ROBERTO GIALLO

MILANO Spigliata, simpatica, filiforme, fragi e. E decisa: Joan Baez non ne può più dell'etichetta di pasionaria con la chitarra che tutti crmai le appiccicano addosso. Trent'anni di carriera, in effetti, sono stati segnati dalla sua voce sottile e da quelle ballate più adatte alle marce di protesta e ai sit-in davanti alla Casa Bianca (se ne fanno ancora?) che alle sa-le da concerto. Comprensibile la sua voglia di dare un calcio alla nostalgia, e in questo Joan ricorda un po' il Dylan che, seccato e arrabbiato (una costante per lui), sbottava a ogni dialogo: «Non sono la bandiera di nessuno». Mentendo.

Mente, ovviamente, anche Joan Baez, tanto che – giusto per smentire il suo atteggiamento nei confronti del passato - attacca il concerto milanese con Forever Young, gioiellino dylaniano, per proseguire con la sempere grande *Biko* di Peter Gabriel e con Gracias a la vida. Come dire: zia Baez fa nuovi dischi, non si ferma, non è un monumento del passato o un oggetto per rimembranti collezionisti. Però a un passato così denso non si rinuncia facilmente, soprattutto se la platea (lo Smeraldo era stracolmo, almeno duemila persone) si aspetta proprio quello.

Accompagnata da una band poco più che decorativa. Joan dà dunque prova di aver mantenuto intatte le sue eccelse qualità vocali, ma è un dato di fatto che quando passa dai classici ai nuovi brani (quelli, per intenderci, tratti dal recene album Speaking of dreams) la tensione del pubblico si altutto uno spiegare un argomentare, un dedicare canzoni. ·Questa è per l'angelo nero Martin Luther Kings, dice prima di cantare Warriors of the sun. Freedom, invece, ha una dedica tripla: Havel, Mandela e Walesa, tutti contenti.

Intendiamoci zia Joan è donna dolcissima e intelligente, che si sente sempre volentieri e che riesce a incendiare una platea non proprio giova-nissima anche quando se ne sta in piedi in mezzo alla scena da sola con la chitarra acustica a tracolla. Ma rischia, purtroppo, di diventare un ripetitore delle belle suggestioni del tempo che fu. Caso emblematico, l'esecuzione di *Hard rain*, inno scritto da Dylan e da lui stesso riletto decine di volte, adattato ai tempi, cantato con rabbia veemente o con la dolcezza stanca dei vinti. Joan la riprende (sono passati quindici anni da The last waltz) senza che una sola traccia del tempo traspaia, senza che un granellino di polvere – o di realtà – vada a interferire sui bei ricordi. Così succede a canzoni meno dense di significato storico-politico (The Boxer della coppia Simon-Garfunkel), ma anche a capolavon epocali (No woman no cry, del grande Mar-ley). Insomma: una serata di classici in bella e bellissima calligrafia cantati da una donna che :anto abbiamo amato e alla quale non è necessario voltare le spalle adesso (infatti l pubblico dello Smeraldo non lo fa, anzi si spella le mani).

Tutto sommato: basta non chiedere innovazioni, il successo verrà di sicuro, a Milano come a Roma (domani), Bolzano (il 25) e Brescia (il 26). Dove tutti, ci si può giurare, correranno ad applaudire Joan Baez, juke-box dei nostri Stasera debutta a Siracusa lo spettacolo di Mario Martone tratto da «I Persiani» con musiche di Franco Battiato

«Ho sostituito le antiche maschere con la tecnologia di scena cercando di restituire lo scontro tra Oriente e Occidente»

«Ecco il mio Eschilo elettronico»

A Siracusa debutta questa sera, ospite del trentunesimo ciclo di spettacoli classici organizzati dall'Inda, i Persiani di Eschilo, in scena fino al primo luglio insieme con l'*Elettra* di Sofocle diretta da Guido De Monticelli. Si tratta di una rigorosa operazione filologica «contaminata» dall'uso di video e microfoni, di cui ci parlano Mario Martone, regista, e Franco Battiato, autore delle musiche originali.

STEFANIA CHINZARI

ROMA. I versi asciutti e potenti di uno del più innovativi tragediografi greci, una rete di microfoni e installazioni video per dilatare lo spazio acustico del teatro e suggerire l'assenza di alcuni personaggi, i suoni alternati dell'arpa elettrica e dei tamburi. E' la collaborazione inedita di Eschilo, Mario Martone e Franco Battiato a dar vita, questa sera, nel teatro greco di Siracusa, ai Persioni.

Non è la prima volta che Mario Martone, fondatore e regi-sta di Falso Movimento, uno dei gruppi più originali della scena italiana degli anni Ot-tanta, da tre anni confluito in quel riuscito esperimento di cooperazione teatrale che è Teatri Uniti, si occupa di tragedia: al suo attivo ci sono già il lungo lavoro sul Filottete di Sofocle e sui testi di Iannis Ritsos, oltre che una più recente messinscena del Woyzek.

Non ti ha sorpreso essere stato invitato da un organi-amo tradizionale come l'Istituto nazionale del dramma

sempre un outsider, un regista che non cerca nella tragedia il gusto della recitazione declamatoria o della tradizione, ma una risonanza con il presente, un modo di far trapelare da quei versi il senso di vuoto e di orrore della tragedia contem-

Quali sono allora gli ele-menti di modernità che hai riscontrato nel «Persiani»?

Molti, sia rispetto alla nostra concezione di teatro sia per quanto riguarda alcune tematiche sociali e culturali: devo dire, anzi, che è stato proprio il testo a convincermi dell'operazione. E' un dramma senza protagonisti, senza un vero centro, in cui non ci sono delle azioni vere e proprie. Tutto è dominato dall'attesa. Si svolge a Susa, presso la corte dei Persiani, dove la regina Atossa athattaglia che il giovane figlio Serse ha mosso contro Atene e che si rivolerà una disastrosa sconfitta. In questa attesa e sulla distanza imprecisata e incol-mabile che divide Atene da Su-



Remo Girone nel «Filottete». Dopo Sofocle, Mario Martone si cimenta con «I Persiani» di Eschilo

sa è concentrato il dramma e il , nostro lavoro.

Sembrerebbe che nel testo sia racchiuso l'eterno scontro tra Oriente e Occiden-

Direi di sl. Eschilo, che partecipò a quella battaglia e che mi-rabilmente riesce far convivere le ragioni politiche dei vincitori e quelle poetiche dei vinti, ci dà un ritratto preciso delle due culture: da un lato l'indeterminatezza, la sospensione oriendei Persiani di conquistare tutto il mondo, dall'altro il gusto razionale dell'occidente, e l'obiettivo di Atene di affermare la propria identità entro i confi-ni della città.

Perché un uso così esteso di nuove tecnologie per rac-contare una tragedia strutturalmente lineare?

Le immagini video e i microfoni sono strumenti di comunicazione moderni, ma sono utilizzati come sostituti contemporanei delle antiche masche-

re greche. Servono a rielaborare lo spazio, a separare il corpo dalla voce, sono elementi stranianti e ampli kvanti. E comunque anche nei Persiani ci molti sotto esti, a cominciare dal rapporto conflittuale che esiste all'interno della fa-miglia reale, con un rapporto quasi morboso tra madre e filio e le dure parole di condanna che invece pronuncia Dario. Il giovane Serse, ed è questa un'altra metafora importante sui nos relempi, è un figlio incapace di vivere la con-

la Curia ha opposto al nostro progetto di restauro di una chiesa sconsacrata del centro, progetto peraltro approvato e premialo dalla Cee. E inf ne la parola a Franco Battiato, autore delle musiche originali e direttore dell'orche-

stra che dal vivo eseguirà la coionna sonora. «In genere preferisco essere un solitario - dice l compositore - ma Mario Martone ha saputo convincermi. lo ho lavorato un po' come facevano i musicisti dell'Ottocento con i libretti d'opera. Studiando il testo, ho cercato una musica che mettesse in risalto il coro e il canto, piena di influence bizantine e orientali. che possano immediatamente suggerire l'ambientazione del-

dizione eroica dei padri, un ra-

gazzo su cui gravano un desti-

no e ur passato gravi, quasi in-

sormoritabili, sicuramente non

Tu e gli altri di Teatri Uniti,

che anche questa volta colla-borano con te allo spettaco-

lo, vivete e lavorate a Napoli.

Quali sono i vantaggi e le

difficoltà di questa scelta?

Per noi è molto importante la-

vorare insieme, partecipare ai progett comuni. Ma, certo,

dobbia no fare i conti con una

realtà politica ed economica,

come quella di Napoli, dove

fare teatro, avere uno spazio

proprio, trovare un riscontro

con il Comune o gli enti locali

diventa ogni giomo più diffici-

le. Basta pensare al divieto che

all'altenza del presente.

CONSORZIO ACQUEDOTTO «VALLE DEL CONCA»

CORIANO (FO)

Avviso di gara per estratto (Licitazione privata)

Questo Ente rende noto che sarà indetto l'appaito per l'affida-Guesto Ente rende noto che sarà indetto l'appatto per l'affida-miento della realizzazione dei lavori di Ristrutturazione dei si-siema di approvvigionamento idrico da eseguirsi in località dei Comuni di M. Copiolo, M. Cerignone, M. Grimano, Sasso-tettrio, Montescudo, Montecolombo, Gemmano. L'opera ver-rà finanziata a norma dell'art. 17 commi 38 e 42 legge 11/3/1988 n. 157, dalla Cassa DD PP. con i fondi del risparmio postale (D.M. 1/2/85) per il 90% e per il restante 10% con fondi della Regione Emilia Romagna. Regione Emilia Romagna.

Importo a base d'asta L. 302.499.665

Il termine di ultimiszione dei lavori che sarà indicato dal con-corrente nell'offerta non dovrà comunque superare i 300 gior-ni. L'Ente procederà all'aggiudicazione dei lavori con il metodo dulla licitazione privata, ai sensi dell'art. 24 lettera b) della legge 8/8/1977 n. 584 e successive modifiche ed integrazioni, con l'ammissibilità di offerte anche in aumento.

on l'ammissibilità di offerte anche in aumento Per l'aggiudicazione sarà seguito il criterio dell'offerta econo-micamente più varitaggiosa in base ai seguenti elementi di va-lutazione che saranno applicati in ordine decrescente

3 costo di esercizio (solo per impianti)

4. tempo di ultimazione dei lavori. 'Amministrazione si riserva di procedere all'aggiudicazione

anche nel caso che losse pervenuta una sola offerta valida co

anche nel caso chi losse pervenuta una sola orierta valida come pure di non pricedere ad aggiudicazione alcuna.

Saranno ammessi: Imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge n. 8/8/67 n. 594 e successive modifiche ed integrazioni, nonché consorzi di imprese ai sensi dell'art. 6 della legge 12/2/87 n. 80.

Le domande di partecipazione in bollo unitamente alla docu-

rhentazione prevista dal bando integrale di gara dovranno per-venire entro le ore 12 del 15/6/1990 al seguente indirizzo: Con-norzilo Acquedotto «Valle del Conca» P.zza Mazzini n. 8 - 47040

Corlino (Fo).

Chi inviti a presentare le offerte saranno spediti entro il termine previsto dall'ultimo comma dell'art. 7 della legge 17/2/1987.

R. 83. L'avviso di çara è stato inviato in data 16/5/90 all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Economica Europea, ed all'Ufficio cio Pubblicazioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica ita-

itana in data 16/5/90.

Copia del bando integrale potrà essere irlirata presso: Con-soraio Acquedotto -Valle del Conca- P zza Mazzini 8 - Coria-no da incaricati muniti di delega dell'Impresa interessata. Le domande di partecipazione non vincolano l'Ente appattan-

CONSORZIO PO-SANGONE

Via Pomba 29 (10123) TORINO Tel. 011/5523.1 - Telefax 011/5223207 - Telex 212583 CONSPO

Avviso di gara

a licitazione privata al sensi delle leggi 8 agosto 1977 n. 584, 2 febbraio 1973 n. 14 art. 1 lett. a) ed 8 ottobre 1984 n. 687 con am-missione di offerte anche in aumento fra imprese operanti nell'ambito della Cee.

Lavori di deviazione del rio Freddo e nuovo scaricatore del rio Freidano nel flume Po a Settimo Torinese, Importo presunto dei Livori L. 2.240.363.784. Nelle more della definizione dell'intero finanziamento l'esecuzione dei lavori è limitata a quelli fi-nanziati compresi nel primo lotto realizzativo per un importo netto di L. 900.000.000. Finanziamento assicurato con mezzi

propri di bitancio.

Termine per l'esecuzione dei lavori del primo lotto: 270 giorni
daile data di consogna dei lavori.

Sono ammesse alla gara imprese riunite ai sensi dell'art. 20
della Legge 8 agonto 1977 n. 584.

Per partecipare occorre avere i seguenti requisiti, che si devono dichiarare nella domanda di partecipazione e successivarepute directore: mente dimostrare:

di avere l'iscrizione alla Camera di Commercio ovvero per le imprese estere l'incrizione prevista dall'art. 14 della Legge 8

di avere l'iscrizione all'A N.C. nella cat. 10 lett. B lavori di difesa e sistemazione idraulica per l'importo non inferiore a L 3.00c.000.000. In caso di raggruppamento ciascuna Impresa dovrà essere iscritta all'A.N.C. nella categoria prescritta per un importo non inferiore ad un quinto, nonché nel complesso delle imprese raggruppate sia assicurata l'iscrizione per la

- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previ ste dall'art, 13 della legge 8 agosto 1977 n. 584 come successi

vamunte modificato - di possedere le condizioni minime di carattere economico e tecnico di cui agli artt. 17 e 18 della citata legge 584/77. di aver realizzato negli ultimi tre esercizi un volume di affar

globule ed in lavori pari almeno a L. 2.250,000.000. - di aver terminato negli ultimi cinque anni lavori affini a quel-li appaltandi, per un importo almeno pari a quello posto a base dulta care di cui uno almeno di importo non inferiore a l 1.12t.00000, specificando per ognuno di essi l'importo, il per riodo e il luogo di esecuzione, i committenti e la bontà dell'ese-

- di avere un organico non inferiore a 20 unità nel settore tecni

in lingua italiana su carta legale da inviarsi al Consorzio Po-Sançone - via Pomba n. 29 - 10123 Torino mediante raccomandata postale, corsci particolare o agenzie autorizzate

Terπ ine di ricezione delle domande: ore 12.00 del giorno 13 giugiro 1990. Le ri⊳hieste di invlio non vincolano l'Amministrazione e gli in-

viti saranno spediti entro 120 giorni dalla summenzionata sca-

I presente avviso è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazio

rii Uf iciali della Cee il 16 maggio 1990.

IL SEGRETARIO GENERALE Guido Ferreri

IL PRESIDENTE

Un po' st. In fondo sono pur Primecinema. Regia di Furie

Superman, vai in pensione

MICHELE ANSELMI

Superman IV Regia: Sidney J. Furie. Interpre-ti: Christopher Reeve, Gene Hackman, Margot Kidder, Ma-riel Hemingway, Sam Wana-maker. Fotografia: Ernest Day. Hea 1988 Usa, 1988. Roma: Royal, Astra

Parte maluccio il Pathé Group di Giancarlo Parretti (il finanziere d'attacco alle prese con l'acquisto della Mgm): per debuttare nei cinema italiani con la nuova sigla, ha scelto un film della Cannon di due anni fa, quel Superman IV andato così così anche in patria. Vecchio per vecchio, sarebbe stato meglio ereditare Shy Peo-ple di Konchalovski o I duri non ballano di Norman Mailer entrambi coinvolti nel fallimento della Cannon e mai

Dei quattro (ma al Marché di Cannes è stato annunciato un ennesimo seguito), questo è indiscutibilmente il peggiore: restano gli attori principali e le musiche stellari di John Williams, cambia il regista, che non è più lo spiritoso Richard Lester bensì il corrivo Sidney J. Fune L'effetto si vede quasi subito: tutto è meno ironico e più meccanico, gli effetti speciali non sono poi cosl speciali e

Christopher l'immutandato Reeve si muove tra grattacieli e spazi planetari con l'aria di chi onora solo il contratto (al pari dei pur bravi Margot Kidder e Gene Hackman). Fallisce il supervertice Usa-

Urss, i due paesi riarmano i propri arsenali nucleari e i popoli temono il peggio. Un bimbo scrive al giornale di Clark Kent, ora gestito da una specie di Berlusconi senza scrupoli. perché Superman faccia ciò che le due superpotenze non sono capaci di fare: distruggere tutti i missili. Il nostro eroe si mette all'opera (nunisce le te-state nucleari americane e sovietiche in un'enorme sporta e la getta verso il sole) nel tripudio generale, senza sapere che il luciferino Lex Lutor sta costruendo nell'ombra un •uomo nucleare» capace di slidarlo Inutile dire che nel primo, terribile «corpo a corpo» (si vola dalla Muraglia cinese alle pendici dell'Etna) il Supercattivo avrà la meglio grazie alle sue unghione elettriche: ma non fedele Lois Lane (che forse ha capito e forse no). Clark Kent inforca di nuovo la mitica calzamaglia e raddrizza le sorti

La novità dell'odierna pun-



Christopher Reeve

tata si chiama Mariel Heming-way, che fa la bella e intraprendente figlia dell'editore lei se ne infischia dei poteri d Superman, preferisce gli occhiali e le goffaggini del gior-nalista, offrendo così al regista il pretesto per una sequenza da pochade, con il povero eroe costretto sdoppiarsi ripetutamente nel corso di un'intervi

C'è da sperare solo che que sta schiocchezza non sia costata quanto strilla la pubblici-tà, ovvero cinquanta miliardi: a prezzi simili nemmeno Parretti può pensare di sopravvivere nella giungla di Hollywood e

Primeteatro. Edith Clever a Milano con Kleist Una «Marchesa von O» che fa tutto da sola

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO. Nel nostro immaginario di spettatori, Edith Clever è indossolubilmente le-gata (complice anche il film di Eric Rohmer) al misterioso personaggio della Marchesa von O, protagonista della novella forse più celebre di Kleist. Nei panni della nobildonna rimasta inconsurevolmente incinta perché vittima di un malore che l'ha completamente smemorata, la Clever impersonò in modo incomparabile 'innocente si gottimento di chi è vittima di una fatalità, la sua ansia di conoscere la veri-

Quella prova perfetta di allora sembrava irraggiungibile. Ma ecco che l'attrice la ritenta (al Piccolo Testro, nell'ambito di Milano Aperta Foon la complicità di un cine ista teatrante come Hans Junzen Syberberg, con il quale ha girato film e video, recitato in spettacoli che la vedevano sola sul palco.

Quasi autocondannandosi alla solitudine (per fortuna perà ci sono stati ancche i grandi spettacoli come Orestea e Tre sorelle diretti da Peter Stein) è la seconda volta che Clever in contra un personaggio di Kleist da sola o sotto la guida di Sy-berberg. La prima è stata con

Pentasilea, dove l'amore drammatico e totalizzante della regina delle Amazzoni per Achille veniva letto alla luce del legame fortissimo che ha sempre unito la cultura tedesca classica al mito greco. Oggi con La marchese. Von O Clever e Syberberg sembrano, invece, cercare le radici della nascita stessa del celebre personaggio e, dunque, della scrittura del suo autore visti - l'uno e l'altro - come prototipi di uno stile, di un gusto, di una cultura.

Sola sul palcoscenico, sulle

note della Danza tedesca di Beethoven, con l'aiuto di qualche raro oggetto (un divano, delle sedie, uno scrittoio), di fronte a una gigantografia delrovine del castello di Berlino nella prima parte e a una stampa di quello di Fnedersori nel-la seconda, l'attrice è allo stesso tempo, la marchesa von O e tutti i personaggi della novella l'autore e il conte russo che le ha usato violenza, in una straordinaria prova tutta giocata fra immedesimazione e og-Il crescendo di sentimenti,

paure e angosce aliora, che la marchesa vive prima di giungere alla felice conclusione fra le braccia del conte russo «bel-lo come un dio» che – mentre

9 22

16 25

14 24

corpo, emozione, palpito nello stupore, nell'ansia, nella grandezza dell'interpretazione della Clever. E la saggezza quasi contadina, concreta del personaggio, si compone, diventa esempiare nella classica bellezza dell'attrice che per quattro ore con due brevi intervalli e l'aiuto di qualche «siparietto» incatena il pubblico accorso numerosissimo al Piccolo con la consapevolezza grandissima della sua interpretazione. Una prova mozzafiato, emozionante quella della Clever, per la resistenza, per l'incomparabile tecnica senza virtusismo, per la sensibilità che mo-stra, e che l'attrice regge sulle sue sole spalle con lucidità in-vidiabile. Continuamente dentro e fuori il personaggio, og-gettiva e presente, l'attrice riesce a restituirci la sublime grandezza della pagina scritta di Kleist nell'apparente semplicità della sua interpretazione. Così, grazie a lei, l'atto creativo della scrittura si confonde con quello dell'interprete e con l'i-tinerario che lo spettatore compie con l'autore e la protagonista per giungere poi, tutti e tre, in un crescendo di emozione e partecipazione, ai lunghi

era priva di sensi, dopo averla

sottratta alla violenza della truppa – l'ha stuprata, prende

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

Programmi

a Procettament en escriba e somman ogni mezz ora dalle 6,30 alle 12 e da kr 15 alle

18:30

To P. Rassegne stampa, 8:10 Non resta merte la Comuniti, interruizionale Con Minamade e Achiel Octoretto 8:20 Liberetta acui a o liu 50 Digu, for 8:30 Lu totta alta marta. De Palemano al Gunnare Con Savve in Color 0:300. E la Chesa si notetti. Con padro Samuele Cambrollo 110 Let 2004 1:00 9:30. E la Chesa si notetti. Con padro Samuele Cambrollo 110 Let 2004 1:00 etc. Color Institutio Carlo Remarkelo 11: Sal algoritoria seria apestico de Cambrollo Carlo Barbaretta, Roberto Musaccho e Cambrol Nucleono 15: Italia Resci crisica, II 7:30 Selection de Ogmania estem.

l'Unità Tariffe di abbonamento

l'alia Annuo L. 295 000 L. 150 000 L. 132 000 **.. 26**0 000 6 numer

Fatero Annuale Semestrale
7 numeri L. 592.000 L. 298.000
6 numeri L. 508.000 L. 255.000
Pir abbonani versamento sul c. p. n. 29977097 monato all Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezione Federazioni del Per

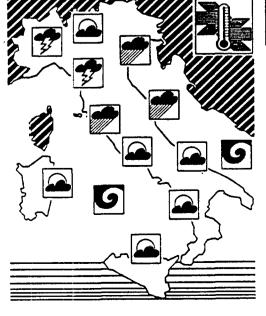
Tariffe pubblicitarie

Tariffe pubblicitarie

A mod (mm 39 × 40)
Commerciale feriale L 312 000
Commerciale sabato L 371 000
Commerciale testivo L, 468 000
Finestrella 1º pagina sabato L 3 136 000
Finestrella 1º pagina festiva L 3 136 000
Finestrella 1º pagina festiva L 3 373 000
Manchette di testata L 1 500 000
Redazionali L 550 000
Finanz -Legali -Concess -Aste-Appalti
Feriali L 452 000 - Festivi L 557 000
A parola. Necrologie-part -lutto L 3 000
Economici L 1750.
Concessionare per la pubblicità

Economic L. 1.750 Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 0.11 - 57531 SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 0.2. 63131 Stampa Nigi spa. Roma - via del Pelasgi, 5 Milano - viale Cino da Pistola, 10 (edizione teletrasmessa)
Stampa Ses spa Messina - via Taomina, 15/c
(edizione teletrasmessa)

CHE TEMPO FA



DARTANIAN ARATANY DARTANY DARTANY ARABIN' ARABIN'



COPERTO

TEMPORALE

NEVE

VARIABILE









NEBBIA

MAREMOSSO

logica sulla nostra penisola è controllata da una distribuzione di bassa pressione atmo-sferica. In particolare si nota un centro de-pressionario localizzato nell'entroterra alricano che convoglia verso il Mediterrano centrale e verso l'Italia aria umida ed instabile. Le regioni più interessate da tenomeni di instabilità sono quelle settentrionali e quelle adriatione. **TEMPO PREVISTO:** sul Piemonte, Liguria e

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteoro-

TEMPO PREVISTO: sul Piemonte. Liguria è Lombardia sulle alpi centro-occidentali il tem-po odierno sarà caratterizzato da addensa-menti nuvolosi associati a piovaschi o tempo-rali. Sulle alpi orientali, sulle tre Venezie e sulle regioni dell'alto e medio Adriatico si avranno addensamenti nuvolosi a tratti acavranno addensamenti nuvolosi a tratti accentuati ed associati a precipitazioni a tratti
alternati a schiarite. Tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite su tutte
le altre regioni della penisola e sulle isole.

VENTI: deboli o mederati provenienti dai
quadranti meridionali.

MARI: mossi i bacini meridionali leggermente mossi oli altri mari.

te mossi gli altri mari.

DOMANI: temporanea diminuzione dei fenopumanti temporanea diminuzione dei reno-meni di instabilità sia sulle regioni settentrio-nali sia su quelle adriatiche dell'Italia centra-le dove durante il corso della giornata si avranno addensamenti nuvolosi e associati a piovaschi ma comunque alternati durante il corso della giornata a schiarite anche ampie. Sulle rimanenti regioni italiane il tempo sarà caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. La temperatura in au-mento

17 25 Roma Urba 16 21 Roma Fit mic frieste 18 23 Campobilis lo Venezia

TEMPERATURE IN ITALIA

lano	15	19	Barı	15	7
rino	12	22	Napoli	18	7
neo	12	20	Potenza	13	7
nova	19	23	S M. Leuch	18	7
logna	15	24	Reggio C	16	7
enze	17	25	Messina	19	-
5a	14	25	Palermo	19	7
cona	16	26	Catania	17	7
rugia	15	23	Alghero	12	7
SCAFA	14	24	Cagliari	18	7

TEMPERATURE ALL'ESTEPA

Amsterdam	9	19	Londra	9	18
Atene	16	29	Madrid	11	27
Bertino	14	23	Mosca	np	np
Bruxelles	8	16	New York	6	10
Copenaghen	9	17	Parigi	14	19
Ginevra	14	21	Stoccolma	6	12
Helsinki	5	12	Varsavia	2	19
Ishona	12	21	Vianna	13	72